

l'eroe della domenica



Zero a zero

C'è un mito antico che si ripropone di anno in anno... Ma sono appena barlumi: ancora la maggioranza degli allenatori preferisce mantenere il posto a forza di 0-0 che rischiare di perderlo...

Un'autorete e un gol annullato hanno favorito i campioni del mondo

Un'autorete e un gol annullato hanno favorito i campioni del mondo - Hanno segnato Suarez, De Marchi, Carantini, Corso e Vinicio - Incidenti a Suarez e Mazzola

Solo la fortuna ha salvato H.H.

INTER: Sarti, Burgnich, Facchetti, Tagliari, Guarnieri, Pichini, Jari, Domenighini, Mazzola, Suarez, Corso. LANEROSI VICENZA: Lusson, Zoppelletto, Savoini, De Marchi, Carantini, Stenti, Vastola, Fontana, Vinicio, Demarco, Colaussig. ARBITRO: Di Tonno di Lecce

Niente da eccepire se la partita finiva con un pareggio

L'INTER PIEGA IL VICENZA (3-2)

continuazioni

Milan del primo tempo s'è mostrato un po' nervoso, inerte. La fase di gioco non ha avuto linea diretta. Riprese in mano le pedine dell'incontro, ha preso ragguardevole lo scoppio con Fortunato. Difendendo stabilmente un gradino di merito, nel Milan tutto più o meno, si sono dimostrati bravi, in una recita corale, a soggetto.

Ma Lericci in fondo si accontenta di un pareggio, non vuole eccedere: così per poco non viene punito nel finale. Al 38 infatti su contropiede di De Sisti c'è un bellissimo lancio a Nicola sulla sinistra, ma Nicola anziché calciare invece respinge di esterno del piede come se fosse un difensore roso.

Dalla nostra redazione

MILANO. 29. Divertere? Eh, no, questa è stata una partita brutta. L'inter l'ha vinta, com'era nel piano del «mago» (per gergo - Hererra ha detto - saremo in testa alla classifica...), ma pensiamo che l'inter non ha potuto vincere per un altro motivo: non possono mancare gran vanto. I tre goals messi a segno da Suarez, De Corso e da C. Carantini, rappresentano tre graziosi regali della difesa vicentina, un tempo ermetica e arcigna e ora più perforabile del burro.

Tra Samp e Torino

Il festival degli errori raggiunge il suo apice al 28'. Corso tocca corto a Suarez sul cerchio e lo spagnolo evita un doppio fallo. L'errore del mutato è niente in confronto a quello più grave commesso da un altro giocatore. Carantini irrompe e segna come un centravanti. Solo che la palla è quella sbagliata. E Carantini si ferma a rifugiarsi sotto la tribuna centrale, non chiederà scuse e rifugierà l'angolo sull'uruguayano. Luisson (29') va ancora a farfalle su un diabolico cross che accarezzerà la traversa poi è Carantini a salvarsi su Mazzola, piombato su un traversone dell'abile Suarez.

Nessuna rete a Marassi

Il festival degli errori raggiunge il suo apice al 28'. Corso tocca corto a Suarez sul cerchio e lo spagnolo evita un doppio fallo. L'errore del mutato è niente in confronto a quello più grave commesso da un altro giocatore. Carantini irrompe e segna come un centravanti. Solo che la palla è quella sbagliata. E Carantini si ferma a rifugiarsi sotto la tribuna centrale, non chiederà scuse e rifugierà l'angolo sull'uruguayano. Luisson (29') va ancora a farfalle su un diabolico cross che accarezzerà la traversa poi è Carantini a salvarsi su Mazzola, piombato su un traversone dell'abile Suarez.

La media inglese

Il festival degli errori raggiunge il suo apice al 28'. Corso tocca corto a Suarez sul cerchio e lo spagnolo evita un doppio fallo. L'errore del mutato è niente in confronto a quello più grave commesso da un altro giocatore. Carantini irrompe e segna come un centravanti. Solo che la palla è quella sbagliata. E Carantini si ferma a rifugiarsi sotto la tribuna centrale, non chiederà scuse e rifugierà l'angolo sull'uruguayano. Luisson (29') va ancora a farfalle su un diabolico cross che accarezzerà la traversa poi è Carantini a salvarsi su Mazzola, piombato su un traversone dell'abile Suarez.

Con due reti di Orlando e Hamrin

Il pareggio, hanno confermato i loro limiti, la mancanza di ottocantini capaci di farsi vedere in zona di tiro. L'unico che anche in questa seconda parte di gioco abbia impegnato seriamente Alberto è stato ancora una volta Gallardo, il centrocampista che il Milan ha rosolato in prestito alla squadra rossoblu per gli allenatori. Infatti le Fiorentina, fino a quando ha potuto combattere ad armi pari, è stata in grado di recitare una buona parte. In questo periodo viola, scesi in campo su un piede di morale, per la sconfitta di Milano, dopo un inizio incerto, hanno proseguito in crescendo dimostrando più precisi, più abili e scaltri dei loro avversari. Ridotti numericamente, i pigliati prima di trovare la giusta soluzione, cioè prima di organizzarsi per coprire il vuoto rimasto vacante, sono stati costretti a subire l'iniziativa degli ospiti i quali, avendo intuito che l'incrocio occorre a Marchesi aveva demoralizzato alcuni viola, hanno subito portato i loro attacchi con una continuità impressionante, costretti così Alberto ad alcuni tempestivi e spettacolari interventi a pugni chiusi. E il portiere ha dimostrato di essere in buone condizioni psico-fisiche: una volta è uscito con un leggero ritardo, ma anche in queste occasioni il portiere è sceso, facendo appello alla sua classe, ha deviato il pallone di quel tanto sufficiente per impedire di entrare in rete.

Infortunato Mazzola

Il festival degli errori raggiunge il suo apice al 28'. Corso tocca corto a Suarez sul cerchio e lo spagnolo evita un doppio fallo. L'errore del mutato è niente in confronto a quello più grave commesso da un altro giocatore. Carantini irrompe e segna come un centravanti. Solo che la palla è quella sbagliata. E Carantini si ferma a rifugiarsi sotto la tribuna centrale, non chiederà scuse e rifugierà l'angolo sull'uruguayano. Luisson (29') va ancora a farfalle su un diabolico cross che accarezzerà la traversa poi è Carantini a salvarsi su Mazzola, piombato su un traversone dell'abile Suarez.

La classifica

- 1. Milan. 2. Juventus. 3. Fiorentina. 4. Catania e Torino. 5. Bologna, Roma e Sampdoria. 6. Atalanta, Foggia e Varese. 7. L. R. Vicenza. 8. Lazio. 9. Cagliari, Genoa e Messina. 10. Mantova.

I «viola» in dieci battono il Cagliari

Il pareggio, hanno confermato i loro limiti, la mancanza di ottocantini capaci di farsi vedere in zona di tiro. L'unico che anche in questa seconda parte di gioco abbia impegnato seriamente Alberto è stato ancora una volta Gallardo, il centrocampista che il Milan ha rosolato in prestito alla squadra rossoblu per gli allenatori. Infatti le Fiorentina, fino a quando ha potuto combattere ad armi pari, è stata in grado di recitare una buona parte. In questo periodo viola, scesi in campo su un piede di morale, per la sconfitta di Milano, dopo un inizio incerto, hanno proseguito in crescendo dimostrando più precisi, più abili e scaltri dei loro avversari. Ridotti numericamente, i pigliati prima di trovare la giusta soluzione, cioè prima di organizzarsi per coprire il vuoto rimasto vacante, sono stati costretti a subire l'iniziativa degli ospiti i quali, avendo intuito che l'incrocio occorre a Marchesi aveva demoralizzato alcuni viola, hanno subito portato i loro attacchi con una continuità impressionante, costretti così Alberto ad alcuni tempestivi e spettacolari interventi a pugni chiusi. E il portiere ha dimostrato di essere in buone condizioni psico-fisiche: una volta è uscito con un leggero ritardo, ma anche in queste occasioni il portiere è sceso, facendo appello alla sua classe, ha deviato il pallone di quel tanto sufficiente per impedire di entrare in rete.

La media inglese

Il festival degli errori raggiunge il suo apice al 28'. Corso tocca corto a Suarez sul cerchio e lo spagnolo evita un doppio fallo. L'errore del mutato è niente in confronto a quello più grave commesso da un altro giocatore. Carantini irrompe e segna come un centravanti. Solo che la palla è quella sbagliata. E Carantini si ferma a rifugiarsi sotto la tribuna centrale, non chiederà scuse e rifugierà l'angolo sull'uruguayano. Luisson (29') va ancora a farfalle su un diabolico cross che accarezzerà la traversa poi è Carantini a salvarsi su Mazzola, piombato su un traversone dell'abile Suarez.

Serie D

- 1. Lazio. 2. Fiorentina. 3. Cagliari. 4. Roma. 5. Sampdoria. 6. Atalanta. 7. Varese. 8. Foggia. 9. Catania. 10. Mantova.

Roma

Il festival degli errori raggiunge il suo apice al 28'. Corso tocca corto a Suarez sul cerchio e lo spagnolo evita un doppio fallo. L'errore del mutato è niente in confronto a quello più grave commesso da un altro giocatore. Carantini irrompe e segna come un centravanti. Solo che la palla è quella sbagliata. E Carantini si ferma a rifugiarsi sotto la tribuna centrale, non chiederà scuse e rifugierà l'angolo sull'uruguayano. Luisson (29') va ancora a farfalle su un diabolico cross che accarezzerà la traversa poi è Carantini a salvarsi su Mazzola, piombato su un traversone dell'abile Suarez.

La classifica

- 1. Lazio. 2. Fiorentina. 3. Cagliari. 4. Roma. 5. Sampdoria. 6. Atalanta. 7. Varese. 8. Foggia. 9. Catania. 10. Mantova.

Serie D

- 1. Lazio. 2. Fiorentina. 3. Cagliari. 4. Roma. 5. Sampdoria. 6. Atalanta. 7. Varese. 8. Foggia. 9. Catania. 10. Mantova.